

BELLUNO

Usi accorpate,
Cgil e sindaci
«preoccupati»

Trentin a pagina VII

LA RIFORMA Faccia a faccia sulla nascita dell'azienda Dolomitica organizzato dalla **Cgil** Funzione pubblica

Unificazione delle Usi un rebus senza risposte

BELLUNO - Sul futuro della sanità bellunese, un grande punto di domanda. O, meglio, una foresta di punti interrogativi. Perché cosa significherà, dal primo gennaio, l'Usi Dolomitica di fatto nessuno lo sa. La preoccupazione è trasversale, accomuna il personale delle due aziende sanitarie il cui futuro è avvolto nel dubbio, coinvolge i sindaci che temono in un pericoloso e ingestibile slittamento di servizi e competenze verso la pianura ed è sentita anche dai cittadini che non vogliono venire dimenticati da una politica che decide con la calcolatrice alla mano. Così ieri pomeriggio al convegno organizzato da Fp **Cgil** nella sala Affreschi di Palazzo Piloni, di risposte non ce ne sono state, mancava infatti il contraddittorio rappresentato dalla giunta **Zaia** o comunque dalla sua maggioranza.

BELLUNO - Non si depongono le armi. La battaglia sulla sanità bellunese ritarda gli obiettivi e affina la tecnica ma non alza bandiera bianca. L'approvazione della legge regionale 19, conversione del pdl 23 del 2015, ha segnato il via alla gestazione dell'Usi dolomitica, sì, ma non la sconfitta della montagna bellunese. Ieri, al convegno organizzato da Fp **Cgil** sul futuro della sanità in provincia e moderato da Alessandro Tibolla de Il Gazzettino, se lo sono ripetuto un po' tutti. Dai segretari del sindacato ai sindaci. Perché, se battaglia dev'essere, che il fronte sia unito. «Con oggi - ha dichiarato Mauro De Carli, segretario provinciale **Cgil** - si apre un percorso

complessivo per capire. Vogliamo sapere quali competenze rischiamo di perdere e quali verranno valorizzate, risolvere i tanti punti di domanda sul personale e tutti i dubbi non ancora chiariti dopo l'approvazione della legge». In un quadro dove ci sono tante domande e poche certezze come ha spiegato nel suo intervento il segretario provinciale Fp **Cgil** Gianluigi Della Giacoma, il nodo sembra essere la specificità. Su questo è risultato combattivo anche il sindaco di Feltre e presidente della conferenza dei sindaci dell'Usi 2 Paolo Perenzin. «Dobbiamo guardare avanti e il modo corretto è quello di sedersi a tavolino con gli interessati - ha dichiarato -, dobbiamo puntare ad ottenere la con-



IL CONVEGNO
sulla riforma
delle Usi
bellunesi
organizzato
dalla Funzione
pubblica
della **Cgil**.
Sul tappeto
il futuro
della sanità.
Tante le
domande,
ma poche
le risposte

DELLA GIACOMA
*Adesso
dobbiamo
puntare dritti
sulla specificità*

cessione di particolari modelli aziendali organizzativi, tutte le nostre speranze sono appese a questo». «La specificità bellunese, riconosciuta a più riprese, deve ottenere attuazione - ha aggiunto il sindaco del capoluogo e presidente della conferenza dei sindaci dell'Usi 1 Jacopo Massaro -. Il punto cruciale sta qui. Oggi questa fusione, non prevedendo nessuna applicazione, non potrà che comportare peggioramenti». Tra gli ospiti che hanno preso parola, ieri, anche la senatrice di Fare Raffaella Bellot e la consigliera regionale (Fare) Giovanna Negro mentre l'onorevole Roger De Menech ha assistito al dibattito.

Alessia Trentin